

TESTIMONIANZA

Care Famiglie,

mi trovo qui a scrivere per raccontarvi della mia esperienza con mio figlio di 3 anni affetto da DSA con diagnosi posta a luglio 2020.

L'argomento di cui vorrei raccontarvi la mia esperienza è *il linguaggio*.

Non so quanti di voi sono in questa fase ma noi ci siamo in pieno!!

Tutto è iniziato verso i due e anni e mezzo quando mio figlio rispetto ai coetanei non diceva quasi nulla, solo monosillabe, di difficile comprensione per noi, e altri suoni senza un fine comunicativo reale.

Mi capitava spesso che quando uscivo con altre mamme, e raccontavo loro la mia preoccupazione rispetto all'assenza di linguaggio mi dicevano: "apprezza il silenzio, perché quando iniziano non smettono più?", io rimanevo basita forse non si rendevano conto della ricchezza che avevano, di quanto sarebbe stato per me magico sentire la voce di mio figlio, sentirmi chiamare "mamma" o semplicemente ricevere risposta alle domande che gli ponevo. Con un sorriso di circostanza cercavo di cambiare argomento perché in quei momenti mi rattristavo molto, iniziavo a pensare a mille perché? senza trovare risposte.

Non so a voi ma il linguaggio verbale per me è e vita è scambio, il dover sempre interpretare il non verbale di mio figlio a volte mi esaurisce, devi sempre prestare attenzione ad ogni dettaglio, ad ogni variante ambientale possibile e non sempre lo capisci e in quel momento inizia il mio senso di frustrazione e disagio.

Purtroppo una caratteristica dei bambini affetti da DSA è anche il ritardo o assenza di linguaggio e la difficoltà di avere un linguaggio intenzionale.

Prima di poter accedere ad un percorso logopedico bisogna però lavorare su altri aspetti, quali :attenzione e catturare lo sguardo. In questi mesi non è stato semplice perché solo grazie al sostegno e al lavoro in equipe dei terapisti che ruotano attorno a lui e anche alla nostra costanza abbiamo potuto intraprendere a gennaio 2021 un percorso logopedico.

Vorrei dirvi questo cari genitori, siate caparbi e determinati, il duro lavoro ripaga sempre. So che non è facile, soprattutto in quelle giornate buie dove si fa fatica a vedere il positivo, perché il nostro piccolo è in una giornata NO, dove si è stanchi, ma è proprio lì che dobbiamo trovare in noi la forza di reazione.

Quante volte mi sono posta la domanda : "quando parlerà? Quando?" accompagnata da momenti di tristezza e lacrime, perché dio solo sa quanto vorrei poter parlare con mio figlio, a questa domanda ancora oggi non ho risposta, ma posso dirvi che sentire uscire della parole : mamma, papà, bebè, durante una seduta logopedica ,è stato un'emozione indescrivibile come un raggio di sole che mi ha scaldato il cuore e riempito gli occhi di lacrime."